

SCHEMA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE ALL'ESTERO



ENTE

1)	Ente proponente il progetto:
----	------------------------------

I.N.A.C. – ISTITUTO NAZIONALE ASSISTENZA CITTADINI

Lungotevere Michelangelo 9 - 00192 ROMA

tel. 06.3201506 - fax 06.3215910

Sito internet: <http://www.inac-cia.it>

E-mail: serviziocivile@inac-cia.it

L'INAC, Istituto Nazionale di Assistenza ai Cittadini, è il patronato della CIA (Confederazione Italiana Agricoltori) che da oltre trenta anni **tutela gratuitamente** i cittadini per i problemi previdenziali, assistenziali e per quanto riguarda l'assicurazione per gli infortuni sul lavoro. La legge di riforma degli istituti di patronato riconosce gli istituti di patronato e di assistenza sociale quali persone giuridiche di diritto privato che svolgono un servizio di pubblica utilità.

Esercita l'attività di informazione, di assistenza e di tutela, anche con poteri di rappresentanza, a favore dei lavoratori dipendenti e autonomi, dei pensionati, dei singoli cittadini italiani, stranieri e apolidi presenti nel territorio dello Stato e dei loro superstiti e aventi causa, per il conseguimento in Italia e all'estero delle prestazioni di qualsiasi genere in materia di sicurezza sociale, di immigrazione e emigrazione, previste da leggi, regolamenti, statuti, contratti collettivi ed altre fonti normative, erogate da amministrazioni e enti pubblici, da enti gestori di fondi di previdenza complementare o da Stati esteri nei confronti dei cittadini italiani o già in possesso della cittadinanza italiana, anche se residenti all'estero.

Fornisce informazioni e consulenza ai lavoratori e ai loro superstiti e aventi causa, relative all'adempimento da parte del datore di lavoro degli obblighi contributivi e della responsabilità civile anche per eventi infortunistici. **Il Patronato INAC è soggetto del privato sociale ed è attivo in Albania, tramite la sua sede di Tirana dal 2015.**

Dal 2015 INAC è socio della CNESC – Conferenza nazionale enti di servizio civile.

2)	Codice di accreditamento:	NZ03829
----	---------------------------	---------

3)	Albo e classe di iscrizione:	NAZIONALE	1 ^a
----	------------------------------	-----------	----------------

CARATTERISTICHE PROGETTO

4)	TITOLO
----	--------

Alba dei diritti 2018 – INAC in Albania

5)	Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica:
----	---

Settore: Servizio Civile all'Estero

Area di intervento: Cooperazione ai sensi della Legge 49/1987 – F02 (prevalente)
Sostegno comunità italiane all'estero (F06)

[...]

8)	Obiettivi del progetto:
----	-------------------------

Gli obiettivi generali di questo progetto sono pertanto:

1. sostenere i cittadini albanesi, ed in particolare i giovani, nelle forme di **cittadinanza attiva e di conoscenza dei propri diritti sociali**;
2. supportare processi **di costruzione dell'economia sociale e di sviluppo sostenibile e partecipato** da parte delle comunità locali valorizzando la collaborazione con le agenzie di cooperazione e sviluppo locali ed estere;
3. favorire **l'inclusione dei soggetti** emarginati dai principali canali di sviluppo, in particolare **giovani e donne**, attori potenziali dei processi di cambiamento;

9)	Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:
----	---

[...]

9.3 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto

Si prevede, in supporto all'azione degli operatori volontari e dei collaboratori degli enti *partners*, l'inserimento di **4 volontari**, che svolgeranno, secondo le fasi previste le attività indicate.

Le modalità di attuazione del servizio, in relazione ai singoli "Piani operativi di intervento individuale" prevedono lo svolgimento delle 1.400 ore annuali di attività dei giovani volontari in orario diurno articolate su 5 giorni alla settimana (dal lunedì al venerdì) con possibile flessibilità degli orari a seconda delle necessità degli utenti. Le ore settimanali previste sono 30 ore distribuite nei giorni concordati, salvo altre indicazioni particolari, comunque mai meno di 12 ore settimanali. I volontari in servizio civile, svolgeranno sempre le loro funzioni sotto la guida e la responsabilità dell'OLP.

L'inserimento del/la volontario/a in Servizio Civile prevede un percorso di inserimento di un mese, che in caso di necessità è prolungabile fino a un massimo di due mesi.

Il/la volontario/a in Servizio Civile opererà in supporto agli operatori su indicati sia nelle attività a diretto contatto con l'utenza che in quelle di preparazione e supporto, che prevedono mansioni quali servizi ausiliari, aggiornamento della documentazione e affiancamento dell'équipe nella programmazione delle attività.

ATTIVITÀ PREVISTE	ATTIVITÀ SPECIFICHE DEI VOLONTARI
<p>A1.1.1 Osservazione e orientamento A1.1.2 Studio e monitoraggio dell'impatto reale della legislazione e dei provvedimenti amministrativi in materia. A1.1.3 Raccolta aggiornamenti sulla legislazione italiana A1.2.1 Raccolta informazioni dalle università e scuole A1.2.2 Stesura di un rapporto dettagliato di analisi dei dati raccolti per ottimizzare l'azione di contatto. A1.3.1 Realizzazione incontri nelle scuole e nelle università. A1.4.1 Fornitura servizio informativo.</p>	<p>I volontari, dopo la fase iniziale di formazione, osservazione ed orientamento (A1.1.1), collaboreranno con gli operatori della sede di TIRANA nella realizzazione delle attività A1.1.2, A1.1.3, per poi procedere sotto la loro supervisione alla Raccolta aggiornamenti sulla legislazione italiana (A1.1.3), raccolta informazioni dalle università e scuole (A1.2.1) e alla stesura di un rapporto dettagliato di analisi dei dati raccolti per ottimizzare l'azione di contatto (A1.2.2). Insieme al Direttore e agli operatori preposti della sede di Tirana si occuperanno della preparazione e realizzazione degli incontri nelle scuole e nelle università (A1.3.1) e nel fare in modo che il materiale informativo realizzato raggiunga i destinatari (A1.4.1).</p>
<p>A2.1.1 Osservazione e orientamento A2.1.2 Ricerca e creazione di un database dei servizi esistenti rispetto alle opportunità lavorative in Albania. A2.2.1 Realizzazione sportello informatico bilingue sui diritti sociali e sulle modalità di rientro per i migranti sul sito web dell'INAC in Italia e in Albania. A2.2.2 Fornitura servizi e promozione sia in Italia che in Albania.</p>	<p>I volontari, dopo la fase iniziale di formazione, osservazione ed orientamento (A2.1.1), collaboreranno con gli operatori della sede per creare un database, a partire dallo strumento INAC-map già testato in Italia, e per ampliare i servizi offerti tramite i siti web INAC (A2.1.2 e A2.2.1). Tutto questo lavoro permetterà di erogare ai destinatari del progetto servizi e promozione sia in Italia che in Albania (A2.2.2).</p>
<p>A3.1.1 Osservazione e orientamento A3.1.2 Realizzazione di un questionario di ricerca sulla presenza italiana in Albania. A3.1.3 Incontro con i soggetti istituzionali italiani presenti in Albania, ed a Tirana in particolare, per la somministrazione del questionario e la sua promozione (Ambasciata, organizzazioni di rappresentanza, istituzioni religiose, ecc..). A3.1.4 Analisi dei dati e loro elaborazione (con il supporto APS Barnabiti). A3.1.5 Realizzazione di una pubblicazione sui risultati elaborati. A3.2.1 Realizzazione di almeno 5 incontri sulla ricerca realizzata nelle università e nei luoghi istituzionali italiani ed albanesi (es: associazioni culturali, centri aggregativi missionari, Ambasciata).</p>	<p>I volontari, dopo una fase di osservazione, formazione e orientamento (A3.1.1), contribuiranno alla realizzazione di un questionario di ricerca sulla presenza italiana in Albania grazie al supporto dell'ente partner APS Barnabiti (A3.1.2). Per fare questo si procederà con il loro aiuto a realizzare degli incontri con i soggetti istituzionali italiani presenti in Albania, ed a Tirana in particolare, per la somministrazione del questionario e la sua promozione (A3.1.3). Successivamente, sempre grazie al supporto APS Barnabiti, i volontari procederanno all'analisi dei dati e loro elaborazione e alla realizzazione di una pubblicazione sui risultati elaborati (A3.1.4 e A3.1.5). Ciò permetterà anche con il loro supporto di realizzare almeno 5 incontri sulla ricerca</p>

	realizzata nelle università e nei luoghi istituzionali italiani ed albanesi (A3.2.1) .
A4.1.1 Realizzazione di workshop formativi sui temi della cooperazione e dell'economia sociale. A4.1.2 Realizzazione di incontri con le realtà del privato sociale già esistenti, per rafforzare la rete di scambio e di incontro. A4.2.1 Realizzazione di incontri/scambio con esperti dell'agricoltura sociale e sulle buone prassi presenti in Albania A4.2.2 Realizzazione di almeno 2 incontri con le Istituzioni albanesi di competenza per lo studio di un protocollo di intesa per la sperimentazione di agricoltura sociale. A4.2.3 Realizzazione di una guida sulla normativa in materia e gli adempimenti per l'avvio di attività di cooperazione.	I volontari supporteranno gli operatori nella realizzazione di workshop formativi sui temi della cooperazione e dell'economia sociale (A4.1.1) e nella realizzazione di incontri con le realtà del privato sociale già esistenti, per rafforzare la rete di scambio e di incontro (A4.1.2) . Saranno con loro per programmare, promuovere e realizzare di incontri/scambio con esperti dell'agricoltura sociale e sulle buone prassi presenti in Albania e di almeno 2 incontri con le Istituzioni albanesi di competenza per lo studio di un protocollo di intesa per la sperimentazione di agricoltura sociale (A4.2.1 e A4.2.2) . Infine i volontari procederanno, adeguatamente seguiti, alla realizzazione di una guida sulla normativa in materia e gli adempimenti per l'avvio di attività di cooperazione (A4.2.3) .

10)	Numero dei volontari da impiegare nel progetto:	4
------------	--	----------

11)	Modalità di fruizione del vitto e alloggio:	
------------	--	--

I volontari verranno alloggiati presso un appartamento indipendente a Tirana.
I volontari saranno autonomi nell'acquisto di generi alimentari e prodotti di prima necessità e nella preparazione dei pasti, oppure nella fruizione dei pasti presso i numerosi piccoli e medi ristoranti presenti nella capitale albanese.

12)	Numero posti senza vitto e alloggio:	0
------------	---	----------

13)	Numero di ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:	1.400 30 ore settimanali
------------	---	-----------------------------

14)	Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6):	5
------------	--	----------

15)	Mesi di permanenza all'estero ed eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:	
------------	--	--

I mesi di permanenza all'estero non saranno inferiori a 9. Il periodo di servizio civile si svolgerà interamente all'estero fatta esclusione per i momenti di formazione iniziale e finale, e per un rientro intermedio e per i periodi di permesso che ogni volontario deciderà autonomamente e a suo carico se trascorrere all'estero o in Italia.

Ai volontari in servizio si richiede:

- flessibilità oraria;
- disponibilità ad impegni durante i fine settimana in caso di attività specifiche;
- disponibilità a missioni e spostamenti in località diverse da quelli di residenza nel Paese per attività legate allo sviluppo del progetto;
- stesura delle relazioni mensili da inviare in Italia (*report*), incontri periodici dell'équipe locale di progetto e con la struttura di gestione nazionale dell'INAC,
- seguire le indicazioni dei referenti dei progetti, comunicazione costante (e-mail, telefono, face book, videoconferenze) con INAC nazionale,
- tenere un comportamento improntato ad uno stile di vita sobrio e responsabile;
- avere un comportamento rispetto della cultura locale;
- rispettare le norme per la sicurezza raccomandate dai partner locali e dall'INAC;
- possibile esigenza di usufruire di permessi durante la chiusura delle sedi di attuazione.
- disponibilità ad usufruire delle strutture per il vitto e l'alloggio fornite dall'ente e secondo le modalità da questo indicate.

16)	Particolari condizioni di rischio per la realizzazione del progetto connesse alla situazione politica e sociale esistente nell'area d'intervento prescelta:
------------	--

L'**Albania** non pone al momento problemi di rischio fisico per i volontari nonostante spesso siano avvenuti, come nel 2011, disordini politici e sociali soprattutto in occasione di passaggi elettorali.

Le condizioni sanitarie sono simili all'Italia e nessuna vaccinazione speciale è prevista. In caso di problemi sanitari, le sedi dispongono delle ordinarie cure degli Ospedali pubblici cittadini, oltre che di cliniche private. Solo alcune zone a causa delle condizioni igienico sanitarie vi è rischio di contrarre l'epatite A e B.

La **capitale Tirana**, sede di svolgimento del progetto, non presenta particolari situazioni di rischio.

17)	Accorgimenti adottati per garantire i livelli minimi di sicurezza e di tutela dei volontari a fronte dei rischi evidenziati al precedente punto 16) e di quelli sanitari:
------------	--

L'Albania pur essendo un Paese ancora in via di sviluppo, con una storia relativamente contraddistinta da una feroce dittatura che ha privato il popolo anche della possibilità di professare la propria fede, non presenta oggi particolari rischi per gli stranieri, in modo particolare per gli italiani. In generale l'Albania è un paese il cui sistema politico e sociale è contraddistinto dal fenomeno della corruzione. Le sue città non presentano problemi di microcriminalità, bensì problematiche più complesse, legate alla formazione di gruppi criminali noti per la produzione e lo spaccio di droghe, i traffici della prostituzione e dei clandestini verso i paesi europei ed extra-europei.

Ma al suo interno, non sono presenti gradi problematiche, soprattutto per gli stranieri, specialmente provenienti dall'UE, che sono tutelati con particolare attenzione dalle autorità pubbliche che si occupano degli immigrati.

Come ogni metropoli, la sicurezza di Tirana è divisa in zone: più centrale è la zona e con maggiore numero di uffici o enti pubblici, maggiore sarà la sicurezza. Oltre ai quartieri centrali, dove vi è

anche posta la sede di servizio INAC Tirana, negli ultimi anni sono sorti quartieri residenziali abitati in modo particolare per gli stranieri in cui vi è un servizio d'ordine dedicato proprio per la tutela dei cittadini. La sede INAC Tirana si posiziona in una zona centrale della capitale. Infatti la sede dista appena 1,3 km dalla piazza principale di Tirana, Sheshi Skënderbej intorno alla quale sorgono gli edifici del governo, militari, religiosi e gli alberghi più rinomati. Inoltre l'ufficio è sito al primo piano di un palazzo frequentato per la presenza di uffici che offrono servizi di diverso genere, tra cui una clinica privata odontoiatrica.

Gli accorgimenti adottati per garantire i livelli minimi di sicurezza e di tutela dei volontari a fronte dei rischi evidenziati si riassumono come segue.

La presenza dei volontari sarà comunicata e registrata:

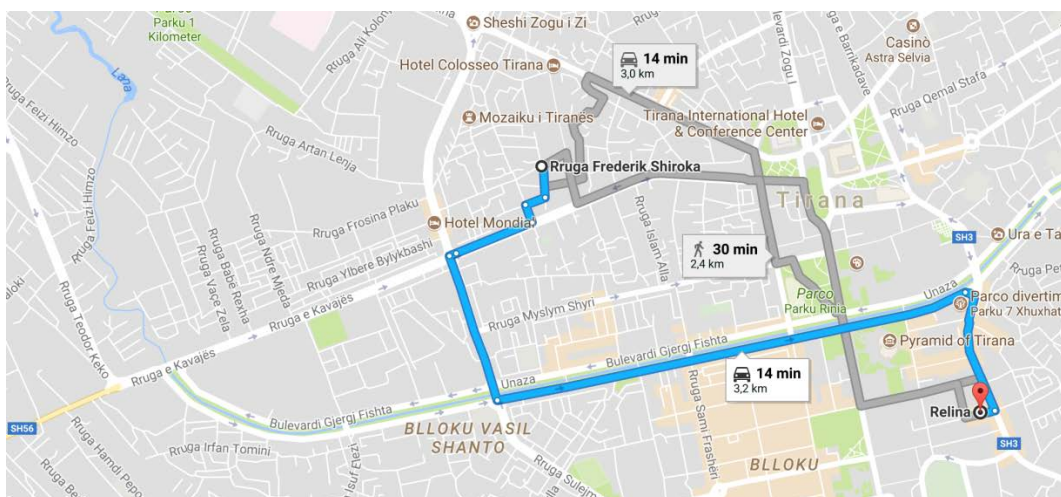
- Sul sito www.dovesiamonelmundo.it del Ministero degli Affari Esteri;
- all'Ambasciata e Consolato Italiano in loco;
- alle forze di polizia competenti sul territorio.

Durante la **formazione in Italia**, oltre che svolgere un modulo formativo sulla sicurezza, verranno fornite ai volontari indicazioni su come muoversi sul territorio ed in particolare:

- evitare di ostentare oggetti di valore, gioielli, denaro, ecc.;
- portare con sé solo una fotocopia del passaporto e la quantità di denaro necessaria per la giornata;
- evitare luoghi isolati;
- non opporre resistenza in caso di aggressione;
- evitare di circolare di notte da soli.

Ai volontari inoltre verrà consegnata **una scheda telefonica per cellulare locale** in modo da poter essere sempre reperibili in caso di necessità. Il personale INAC in loco e in Italia è organizzato in modo da coprire una reperibilità completa in caso di emergenza. Ogni volontario avrà inoltre un elenco dei **numeri utili locali** da usare in caso di emergenza.

L'alloggio dista circa 2,4 km dalla attuale sede operativa INAC in Albania e consiste in un appartamento di oltre 200 mq sito in uno stabile di recente costruzione sito nel quartiere Block, zona particolarmente sicura perché sede di uffici, ristoranti-bar e ambasciate, completamente arredato e con ogni confort messo a disposizione dei volontari.



Spostamenti: i volontari saranno accompagnati dal personale di progetto e da quello locale nelle visite e nelle altre attività riguardanti il progetto. Verrà caldamente raccomandato di utilizzare i taxi per spostamenti personali e di evitare determinati contesti e zone delle città, specialmente la sera.

Salute: durante la formazione specifica ai volontari verrà fornito un vademecum con i dati tratti dal sito del Ministero degli Affari esteri, Viaggiare Sicuri, per tenere sotto controllo gli aggiornamenti sulla situazione sanitaria nel paese e verificare eventuali vaccinazioni obbligatorie da fare prima della partenza. È raccomandato di non bere acqua dei rubinetti ma di acquistare bottiglie verificando che siano correttamente sigillate e di evitare l'uso del ghiaccio.

Ricordiamo che l'Albania non è un'area a rischio per malattie infettive, tuttavia il volontario che volesse avere ulteriori garanzie ed informazioni sulla situazione epidemiologica del luogo di destinazione e sulle misure di profilassi raccomandate, può contattare o rivolgersi anche alle seguenti strutture:

- Ministero della Salute, Direzione Generale della Prevenzione, Ufficio V - Malattie infettive e profilassi internazionale, Via della Giorgio Ribotta n. 5, Roma - tel 06 59943905, 59943805, 59943397, 59943836, 59943481, 59943505;
- Uffici di Sanità Marittima ed Aerea del Ministero della Salute, autorizzati anche ad eseguire la vaccinazione antiamarillica ed a rilasciare il relativo certificato internazionale di vaccinazione;
- Centro di Medicina del Turismo, Centro Collaboratore OMS per la Medicina del Turismo, Via Dardanelli n. 64, Rimini - tel 0541 24301, 53209.

Oltre alla assicurazione integrativa di cui al punto 24 di questo medesimo progetto, vengono segnalati gli ospedali vicini alle sedi di realizzazione del progetto:

TIRANA (Albania)

Poliambulatorio Padre Luigi Monti - Tirana Rr. Kavajes 120

Tel (00355) 223906

Spitali Amerikan (American Hospital of Tirana) Pranë Spitalit Ushtarak

Laprakë, Tiranë.

Tel: (00355) 042-35 75 35, (00355) 042-35 70 11.

Nel raggio di circa 5 km, con 15 minuti di macchina dalla sede INAC di Tirana, è presente anche l'ospedale universitario Madre Teresa di Calcutta, che insieme all'ospedale Americano sono i centri ospedalieri principali in cui vi operano diversi professionisti italiani.

Qendra Spitalore Universitare Nënë Tereza

Rruga e Dibrës 372 Tiranë 1000

Tel (00355) 042 34 9209

Accorgimenti in loco e prevenzione rischi

I volontari saranno seguiti e supportati durante lo svolgimento delle attività previste nel progetto. Verranno presentati ed inseriti nello staff locale, faranno parte dell'organigramma sin dall'inizio, dopo che sarà illustrata, dall'OLP, nella prima settimana di arrivo, la struttura organizzativa. Il volontario accompagnato costantemente, in particolare nei primi mesi di servizio, formato ed informato, lavorerà ad un progressivo e rispettoso "riconoscimento" dell'alterità, sviluppando una progressiva autonomia, dettata da una sempre maggiore conoscenza del contesto socio culturale in cui opera.

L'inserimento positivo nelle comunità di riferimento, rappresenta infatti l'unica efficace prevenzione da rischi sociali e politici. Nel caso del verificarsi o acuirsi di particolari momenti di tensione e instabilità sociale e politica, o di missioni nelle zone a rischio, si raccomanda di attenersi scrupolosamente alle indicazioni del personale locale e degli operatori INAC.

Per i volontari non è necessario il visto di ingresso, è sufficiente il passaporto o la carta d'identità. Tuttavia la normativa prevede un soggiorno turistico massimo nel Paese di 90 giorni ogni 6 mesi. Per cui i volontari verranno subito accompagnati dal proprio responsabile a richiedere il permesso di soggiorno della durata di 1 anno.

Come detto, nei giorni immediatamente precedenti la partenza (all'inizio del servizio e dopo il rientro intermedio in Italia), tutti i volontari sono invitati a registrare i propri dati personali e i dati relativi al viaggio sul sito internet www.dovesiamonelmundo.it

"Dove siamo nel mondo" è un servizio del Ministero degli Affari Esteri che consente agli italiani che si recano temporaneamente all'estero di segnalare - su base volontaria - i dati personali, al fine di permettere all'Unità di Crisi, nell'eventualità che si verificano situazioni di grave emergenza, di pianificare con maggiore rapidità e precisione interventi di soccorso. In tali circostanze di particolare gravità è evidente l'importanza di essere rintracciati con la massima tempestività consentita e - se necessario - soccorsi. I dati verranno utilizzati solo in casi di comprovate e particolarmente gravi emergenze come le grandi calamità naturali, gli attentati terroristici, le evacuazioni per consentire cioè di essere rintracciati in casi di emergenze di particolare entità e gravità.

Unità di Crisi: http://www.esteri.it/MAE/IT/Ministero/Servizi/Italiani/Unita_Crisi/

Tel. 0636225 E-mail: unita.crisi@esteri.it

Ambasciate/consolati

All'inizio del servizio è richiesto di Registrarsi presso le Istituzioni italiane (Ambasciata/Consolato) immediatamente all'arrivo nel Paese di destinazione e di richiedere i documenti specifici predisposti relativi alla sicurezza dei cittadini italiani espatriati (protocolli, vademecum, piani di evacuazione).

Alcuni rischi potrebbero essere legati ad incomprensioni linguistiche e alla mancata conoscenza della cultura locale. Anche se Tirana è una città dove l'utilizzo dell'italiano è frequente da parte degli stessi abitanti, per ovviare a questo possibile rischio i volontari saranno sempre accompagnati Il volontario durante lo svolgimento del progetto da un **interprete e/o dal personale locale.**

EMERGENZA: Per una eventuale emergenza il cellulare fornito dall'Ambasciata per un'eventuale emergenza è il seguente: (00355) 4 2775964 oppure (00355) 4 2274900.

Altri numeri di emergenza:

- nel campo sanitario: 112
- polizia: 129
- polizia stradale: 126

Per maggiori informazioni o per curiosità sullo stato del Paese, è possibile documentarsi presso il sito di Viaggiare informati:

www.guinesstravel.com/info/viaggiare_informati/44/Albania.html#

Per tutti gli altri aspetti più dettagliati si rimanda al “Piano di sicurezza” allegato al presente progetto.

18)	Particolari condizioni di disagio per i volontari connesse alla realizzazione del progetto:
-----	---

- difficoltà linguistiche;
- saltuaria assenza di corrente elettrica e acqua corrente.

19) Sede/i di attuazione del progetto di appoggio in Italia ed Operatori Locali di Progetto:

N.	Sede di attuazione del progetto	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol. per sede	Nominativi degli Operatori Locali di Progetto		
						Cognome e nome	Data di nascita	C.F.
1	INAC SEDE NAZIONALE	ROMA	LUNGOTEVERE MICHELANGELO 9	116873	4			

20) Sede/i di attuazione del progetto all'estero ed ente/i partners:

N.	Ente che ha presentato il progetto	Paese estero	Città	Cod. ident. sede	N. vol. per sede	Ente partner paese estero	Personale di riferimento sede estera (cognome e nome)
1	INAC ALBANIA	ALBANIA	TIRANA	125386	4	INAC ALBANIA	

[...]

26)	Criteri e modalità di selezione dei volontari:
------------	---

Criteri autonomi di selezione verificati in fase di accreditamento.

27)	Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^a classe dal quale è stato acquisito il servizio):
Sì	

28)	Piano di monitoraggio interno per la valutazione <u>dell'andamento delle attività del progetto</u>:
------------	--

Si rinvia al sistema di monitoraggio e valutazione verificato in sede di accreditamento.

29)	Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^a classe dal quale è stato acquisito il servizio):
Sì	

30)	Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:
------------	---

- disponibilità incondizionata rispetto al programma di formazione;
- esperienza e attitudine al contatto e alle relazioni umane;
- disponibilità alla vita comunitaria;
- esperienza o disposizione al lavoro in staff ed alla relazione con il pubblico;
- diploma di scuola media superiore;
- (preferenziali) patente auto tipo "B";
- (preferenziali) conoscenza di una o più lingue straniere (almeno inglese);
- (preferenziali) precedenti esperienze all'estero e/o in Albania;
- (preferenziali) precedenti esperienze associative e di volontariato;
- (preferenziali) precedenti esperienze nell'ambito della cooperazione;
- (preferenziali) Titolo di studio in scienze dell'educazione e pedagogia, psicologia, antropologia, giurisprudenza, economia, scienze politiche, sociologia o esperienze professionali o di volontariato in questi ambiti
- [...]

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

34)	Eventuali crediti formativi riconosciuti:
------------	--

Nessuno

35)	Eventuali tirocini riconosciuti:
-----	----------------------------------

Nessuno

36)	Attestazione delle conoscenze acquisite in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio utili ai fini del curriculum vitae:
-----	---

Per tutti coloro che concludono il progetto di servizio civile è previsto il rilascio di un attestato da parte dell'Ente "Agricoltura è Vita Associazione" C.F. e P.IVA 03736151006 (Centro Istruzione Professionale e Assistenza tecnica della Cia), Ente certificato ISO 9001:2008, Settore EA 37, Certificato n. 55/32, per i servizi e processi di Formazione Professionale, **come da convenzione allegata, che attesta le conoscenze acquisite, a partire dal repertorio indicato nella convenzione.**

In particolare, dal presente progetto, si attende attestare queste competenze:

Repertorio delle conoscenze attestabili e certificabili ai volontari dei progetti INAC di Servizio Civile -- cfr IO 03

Formazione specifica					
<i>Mod n</i>	<i>Titolo modulo</i>	<i>metodologia</i>	<i>Durata h</i>	<i>Conoscenza</i>	<i>Liv EQF</i>
1	Pillole di comunicazione	aula	8	definire i corretti elementi della comunicazione da uno ad uno e da uno a tanti	3
2	Storia, evoluzione e strumenti della rappresentanza in agricoltura e dei patronati a supporto dei servizi al cittadino	aula	4	Indicare i presupposti storici della nascita della rappresentanza in agricoltura e correlarla con gli attuali assetti organizzativi e le finalità del loro contesto di riferimento nell'ambito del progetto	3
		VLE	50		
3	D.L. 81 – Sicurezza e salute nei luoghi di lavoro	aula	8	applicare i corretti comportamenti ed usare correttamente i DPI nell'ambiente di lavoro che connota il contesto ove svolgono il progetto	5

Repertorio delle conoscenze generali attestabili e certificabili ai volontari dei progetti INAC di Servizio Civile - cfr IO 03

Training on the job		
attività	Conoscenza	Liv EQF
Presenza in servizio	Sapere gestire il tempo	3
	Sapere lavorare in equipe	3
	Possedere creatività e spirito di iniziativa	3
Al desk	Possedere senso pratico	3
	Essere flessibili e proattivi	3
	Archiviare e catalogare informazioni	3
	Adottare stili di comportamento propositivi improntati alla cordialità e cortesia	3

Repertorio delle conoscenze attestabili e certificabili ai volontari dei progetti INAC di Servizio Civile nell'ambito IMMIGRAZIONE - cfr IO 03

Training on the job		
attività	Conoscenza	Liv EQF
In front office	Conoscere i principali aspetti della normativa sull'immigrazione	3
	Conoscere la mappa istituzionale degli enti operanti nel campo dell'immigrazione	3
	Sapersi orientare nel contesto sociale, sanitario culturale e lavorativo di appartenenza degli immigrati	3
	Conoscere l'inglese ed il francese	3
	Possedere capacità di ascolto	3
	Promuovere il coordinamento di attività tra diversi enti operanti nel campo dell'immigrazione	3

Repertorio delle conoscenze attestabili e certificabili ai volontari dei progetti INAC di Servizio Civile nell'ambito della COOPERAZIONE INTERNAZIONALE - cfr IO 03

Training on the job		
attività	Conoscenza	Liv EQF
In front office	Conoscere gli elementi teorici e pratici di base nel campo della cooperazione internazionale e solidale	3
	Conoscenza di una lingua straniera	3
	Conoscere elementi teorico-pratici del quadro istituzionale nell'ambito dei progetti di cooperazione	3
	Conoscere gli elementi di base nella relazione sociale negli ambiti di lavoro del progetto	3
	Conoscere gli elementi teorico pratici nel campo della relazione interculturale	3
	Conoscere gli elementi teorico pratici nel campo della tutela dei diritti umani	3

	Avere la capacità di adeguarsi al contesto: linguaggio ed atteggiamenti	3
	Saper convivere con persone con cultura e fedi religiose differenti	3

Formazione generale dei volontari

37) Sede di realizzazione:

INAC SEDE NAZIONALE - LUNGOTEVERE MICHELANGELO 9 (PIANO: 2, INTERNO: 9) 00192 ROMA

38) Modalità di attuazione:

La formazione è effettuata in proprio, presso l'ente, con formatori accreditati dell'ente.

39)	Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^a classe dal quale è stato acquisito il servizio):
SI	

40) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

La finalità della proposta formativa INAC del presente progetto riprende in maniera coerente quanto prevedono le nuove "Linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionale" del 19 luglio 2013 e quanto indicato nel Sistema di formazione accreditato.

In particolare ha tra le sue finalità quello di valorizzare alcuni elementi che – riteniamo – rendano il servizio civile svolto dai giovani un'esperienza realmente educativa.

Innanzitutto un primo elemento (propedeutico agli altri) ci sembra di poterlo indicare nella riflessione sulla *libertà di scelta*, nella volontarietà che il giovane pratica nell'aderire a un progetto a servizio della collettività che lo vedrà impegnato per un anno, in contrapposizione con l'obbligatorietà prevista nel precedente servizio civile degli obiettori di coscienza. Senza tenere conto di questa "libertà", interiore ed esteriore, sappiamo bene come non esistono le condizioni minime per nessun percorso educativo serio, perché la vera educazione esiste solo tra soggetti liberi.

Un secondo fondamentale valore educativo del servizio civile sta innanzitutto nel suo essere "transizione verso l'età adulta" in termini di «*empowerizzazione* personale dei giovani ai quali consente di acquisire competenze cognitive e relazionali, di mettersi alla prova, di sperimentare la vita nelle organizzazioni e nelle comunità. Ma esso è anche strumento di *empowerizzazione* in merito a specifiche competenze e conoscenze di natura civica, di valorizzazione dei giovani in quanto portatori di valori, diffusori di una cultura di solidarietà e giustizia, costruttori di cittadinanza e di capitale sociale» (E. Marta, a cura di, *Costruire cittadinanza*, 2012, pag. 34).

Il servizio civile quindi non è solo strada per l'"adulità" e l'autonomia, ma anche strumento per acquisire "competenze", intese come "capacità di fare un uso infinito di mezzi finiti". Il servizio civile permette così al giovane di "trasformare" il suo carattere e di produrre una sua "identità" più definita e stabile, perché «concorre a dare forma a tutto quel mondo fino a quel momento

inespresso fatto di ideali, di sogni, di desideri che ad un tratto appaiono più chiari, più precisi e addirittura più vivi» (E. Rossi, *Un anno per cambiare*, 2011, pag. 105).

Gli **obiettivi del percorso formativo** saranno pertanto:

- sapere leggere il servizio in atto;
- assumere consapevolezza della propria identità di volontario in servizio civile;
- apprendere contenuti utili a vivere appieno l'esperienza di un anno di progetto;
- acquisire competenze da utilizzare nel proprio curriculum personale.

Per ogni obiettivo formativo viene considerato:

- la coscientizzazione: essere/divenire consapevoli di sé, dell'altro, del mondo;
- dalla conoscenza della realtà al saper comunicare la realtà;
- dal sapere di essere nella realtà al saper stare nella realtà;
- dal saper fare al saper fare delle scelte;
- dallo stare insieme al cooperare.

In relazione a questi livelli, viene anche declinata la dimensione:

- personale;
- il gruppo di lavoro e l'ente;
- la famiglia e la comunità civile di appartenenza (anche nella prospettiva ampia di "Patria").

Il percorso si compone di più incontri ed utilizza le seguenti metodologie attive e partecipate:

1. **lezioni frontali** per il **60% del monte ore complessivo**,
2. **dinamiche non formali** (tecniche di animazione e simulazioni, elaborazione dei vissuti personali e di gruppo, lavori in gruppo, esercitazioni guidate, role-playing, debriefing, presentazione di materiale audiovisivo, confronto su testi scritti, scambio di buone prassi) per il **40% del monte ore complessivo**.

Durante i corsi, oltre a fornire documentazione e letture ad hoc, si prevedono inoltre incontri con esperti e di procedere all'elaborazione-comunicazione dei contenuti acquisiti.

In modo più dettagliato, i contenuti dei moduli indicati alla successiva voce 33, avranno questa suddivisione metodologica in ore:

	ore complessive	di cui di lezioni frontali	di cui di dinamiche non formali
Modulo 1	4	2	2
Modulo 2	4	2	2
Modulo 3	4	2	2
Modulo 4	4	3	1
Modulo 5	4	2	2
Modulo 6	4	2	2
Modulo 7	4	3	1
Modulo 8	2	2	0
Modulo 9	4	3	1
Modulo 10	2	1	1
Modulo 11	4	3	1
Modulo 12	4	2	2
Modulo 13	4	2	2

TOTALE**48****29 (60%)****19 (40%)**

Durante l'anno di servizio civile avviene una costante valutazione del percorso di crescita dei volontari attraverso scheda di verifica a conclusione dei singoli moduli formativi e successive condivisioni e confronti in gruppo, nonché un questionario finale al completamento del percorso formativo generale, secondo quanto indicato alla **voce 28** del presente progetto in relazione al Sistema di monitoraggio generale accreditato e alla parte di monitoraggio della formazione richiamata alla **voce 50** del presente progetto, secondo il sistema di monitoraggio verificato dal Dipartimento in sede di accreditamento.

41) Contenuti della formazione:

A partire dai contenuti previsti per la formazione generale nella circolare nuove "Linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionale" del 19 luglio 2013 e dal Sistema di formazione verificato dal Dipartimento in sede di accreditamento, si propone una formazione generale articolata in **13 moduli formativi**.

MODULO 1 (MACRO AREA 1 – "VALORI E IDENTITÀ DEL SCN")**4 ore****L'identità del gruppo in formazione e patto formativo****1.1** Patto formativo e conoscenza del gruppo. Questionario di entrata.**1.2** Conoscenza di sé:

Autonomia e dipendenza

Le relazioni con gli altri nella diversità

Il lavoro di gruppo

Paura del nuovo: come affrontare i cambiamenti

1.3. Il valore di una scelta:

aspettative

Un servizio a sé e agli altri

Un tempo da gestire bene

Uno stile per la vita

MODULO 2 (MACRO AREA 1 – "VALORI E IDENTITÀ DEL SCN")**4 ore****Dall'obiezione di coscienza al servizio civile nazionale****2.1** Le origini e l'evoluzione in Italia dell'obiezione di coscienza: la Costituzione, il dopoguerra, il fenomeno dell'obiezione di coscienza, la legge 772 del 15 dicembre 1972, le sentenze della Corte Costituzionale, la legge 230 dell'8 luglio 1998, i valori e ideali, i protagonisti e le figure di riferimento (Capitini, Pinna, don Milani, padre Balducci, Gozzini, La Pira, ecc.), l'evoluzione giuridica e sociale da "concessione a diritto". La Dichiarazione internazionale dei diritti dell'uomo e la legislazione europea sull'odc.**2.2** Il servizio civile nazionale: il contesto in cui matura il cambiamento, il nuovo modello di difesa, la legge 64/01 e il d.lgs. 77/02, il periodo di transizione (2001-2005), legge 226/04 di sospensione della leva e D.Lgs n.66/2010 "Codice dell'ordinamento militare", odc e scn a confronto, il sc all'estero e il sc regionale.**MODULO 3 (MACRO AREA 1 – "VALORI E IDENTITÀ DEL SCN")****4 ore****Il dovere di difesa della Patria – Difesa civile non armata e nonviolenta****3.1** Servizio civile e difesa della Patria:

- Il concetto di Patria alla luce della Costituzione Italiana e la sua evoluzione;
- come l'odc si configurava come difesa della Patria in riferimento all'art. 52 della Costituzione e sentenze Corte Costituzionale;

- come il servizio civile è difesa della Patria dopo la sospensione della leva obbligatoria e dell'odc.

Rilettura in questa chiave della Costituzione, delle leggi 77/772, 230/98, 64/2001 e d.lgs. 77/2002, e delle varie sentenze della Corte costituzionale, in particolare 164/85 e seguenti, 228/04 e 229/04.

3.2 Presentazione storica e legislativa della Difesa civile non armata e nonviolenta. Le forme di difesa civile. La Difesa popolare nonviolenta. Gestione del conflitto e peacebuilding. I Caschi Bianchi, il Corpo civile di pace europeo. Diritto internazionale, Caschi Blu e peacekeeping. Le campagne contro le armi, obiezione alle spese militari.

MODULO 4 (MACRO AREA 1 – “VALORI E IDENTITÀ DEL SCN”)

4 ore

La normativa vigente e la Carta di impegno etico

La normativa vigente sul servizio civile, la legge 64 del 6 marzo 2001, il d.lgs. 77 del 5 aprile 2002, la Carta di impegno etico, le proposte di riforma della legge.

MODULO 5 (MACRO AREA 2 – “LA CITTADINANZA ATTIVA”)

4 ore

La formazione civica

5.1 I principi e i valori fondamentali della Costituzione Italiana: solidarietà, pari dignità sociale e pari opportunità, i diritti inviolabili, la pace. Servizio civile e valori costituzionali. La Dichiarazione internazionale dei diritti dell'uomo e la legislazione europea.

5.2 La forma della Repubblica e i poteri dello Stato. Il Governo e il potere esecutivo. Il Parlamento e il potere legislativo (organizzazione e funzione delle Camere, organi interni, le procedure legislative). La Magistratura e il potere giudiziario. Il Capo dello Stato e gli altri organi statuali. Gli enti territoriali.

MODULO 6 (MACRO AREA 2 – “LA CITTADINANZA ATTIVA”)

4 ore

Le forme di cittadinanza

Terzo settore e servizio civile, volontarietà e compenso, la partecipazione democratica (voto, referendum, sciopero, petizioni popolari), l'impegno per la pace, stili di vita, principi dell'azione nonviolenta, la cittadinanza europea (voto, petizioni polari).

MODULO 7 (MACRO AREA 2 – “LA CITTADINANZA ATTIVA”)

4 ore

La Protezione civile

Elementi di Protezione civile: il territorio come “bene sociale”, la sicurezza e prevenzione dei rischi, emergenze e ricostruzione, la tutela dell'ambiente, la sicurezza sui luoghi di lavoro, la legalità.

MODULO 8 (MACRO AREA 2 – “LA CITTADINANZA ATTIVA”)

2 ore

La rappresentanza dei volontari nel servizio civile

Identità e storia della Rappresentanza nazionale e regionale dei giovani, la normativa e le modalità di partecipazione attiva e passiva al voto.

MODULO 9 (MACRO AREA 3 – “IL GIOVANE VOLONTARIO NEL SISTEMA DEL SERVIZIO CIVILE”)

4 ore

Presentazione dell'Ente

L'ente INAC presso cui si svolge il servizio: il sistema CIA e gli altri partner. Previdenza, assistenza e patronati: storia ed evoluzione legislativa, come nasce un patronato, il patronato INAC. Principali prestazioni e requisiti di accesso, la modulistica e le procedure.

MODULO 10 (MACRO AREA 3 – “IL GIOVANE VOLONTARIO NEL SISTEMA DEL SERVIZIO CIVILE”)

2 ore

Il lavoro per progetti

Definizione di progetto (il ciclo della progettazione, il quadro logico, ecc...). La progettazione partecipata. Elementi di progettazione nel servizio civile. Logica e le caratteristiche tecniche dei progetti secondo il "sistema UNSC".

MODULO 11 (MACRO AREA 3 – "IL GIOVANE VOLONTARIO NEL SISTEMA DEL SERVIZIO CIVILE")

4 ore

L'organizzazione del servizio civile e le sue figure

11.1 Il servizio civile nazionale: modalità di accesso, gli Enti, l'UNSC e le Regioni/P.A., trattamento economico e giuridico, la formazione, crediti formativi, inserimento nel mondo del lavoro.

11.2 Norme sull'accreditamento degli enti di servizio civile nazionale:

- Accredimento ed organizzazione degli Enti di servizio civile
- Struttura e figure richieste (Responsabile del progetto, Sede di attuazione, OLP, R.L.E.A., Formatore, Progettista, Responsabile locale, Selettore)
- Modulistica

MODULO 12 (MACRO AREA 3 – "IL GIOVANE VOLONTARIO NEL SISTEMA DEL SERVIZIO CIVILE")

4 ore

Disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile

12.1 Le circolari dell'UNSC 4 febbraio 2009 (disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale), 6 febbraio 2009 (disposizioni per lo svolgimento delle funzioni di controllo e verifica sull'attuazione dei progetti di servizio civile nazionale). Aspetti del regolamento:

La relazione periodica (formulario di base e modalità di compilazione)

La registrazione delle presenze e delle attività

Vitto e alloggio fornito dall'ente

Malattie e infortuni (procedure e moduli)

La disciplina (mancanze e loro segnalazione)

Le ferie (procedure e moduli)

Crediti formativi, riconoscimento attività, convenzioni universitarie

12.2 Attuazione del progetto:

Calendario definitivo del progetto

Presentazione del piano delle attività formative

Presentazione delle sedi di assegnazione e dei responsabili

Presentazione del progetto di impiego redatto dai responsabili locali

Presentazione della sistemazione logistica

Presentazione dei momenti di incontro unitari e delle attività formative connesse

MODULO 13 (MACRO AREA 3 – "IL GIOVANE VOLONTARIO NEL SISTEMA DEL SERVIZIO CIVILE")

4 ore

Comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti

13.1 L'ABC della comunicazione, le componenti di un "sistema di comunicazione", la comunicazione interpersonale, comunicare in gruppo, come organizzare la comunicazione in rapporto al contesto di riferimento ed agli obiettivi.

13.2 La gestione delle emozioni, mediazioni di situazioni problematiche, il negoziato e il compromesso. L'ascolto attivo ed empatico. Modalità di gestione del conflitto interpersonale.

42) Durata:

Il sistema prevede un percorso formativo generale di **48 ore totali**, con i 13 moduli indicati alla voce precedente che hanno un'articolazione standard articolate in 3 step di formazione. **L'intero monte ore della formazione generale sarà erogato entro il 120° giorno** dall'avvio del progetto ed avrà la seguente scansione:

	tempistica	Moduli previsti	durata
1° step	nel primo mese avvio servizio	1-2-3-4	16 ore
2° step	nel secondo mese avvio servizio	8-9-10-11-12	16 ore

3° step	fra il terzo e il quarto mese di servizio	5-6-7-13	16 ore
----------------	---	----------	--------

Fermo restando le ore complessive di formazione, i contenuti obbligatori e la tempistica, l'articolazione complessiva della proposta potrebbe avere piccoli scostamenti tenendo conto delle esigenze del gruppo dei volontari in formazione.

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

43) Sede di realizzazione:

INAC SEDE NAZIONALE - LUNGOTEVERE MICHELANGELO 9 (PIANO: 2, INTERNO: 9) 00192 ROMA

44) Modalità di attuazione:

In proprio, presso la sede di attuazione del progetto, con formatori dell'ente stesso e in collaborazione con "Agricoltura è Vita Associazione" (vedi accordo allegato). Incontri e corsi si svolgeranno utilizzando le professionalità indicate alle voci seguenti.

[...]

47) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

Si rinvia alle tecniche e alle metodologie di realizzazione della formazione previsti dall'UNSC in relazione alla formazione.

Il percorso, organico a quello di formazione generale, si compone in particolare di più incontri **settimanali** ed utilizza le seguenti **metodologie**:

- **lezioni frontali (75% del monte ore complessivo),**
- **tecniche di animazione e simulazioni, elaborazione dei vissuti personali e di gruppo, lavori in gruppo e riflessioni personali, FAD (il 25% del monte ore complessivo),**

oltre a fornire documentazione e letture *ad hoc*.

48) Contenuti della formazione:

Questo aspetto viene curato in collaborazione con le sedi di attuazione del progetto ed ha come obiettivo un positivo inserimento nel contesto di servizio in modo da garantire la tutela sia dei volontari in servizio civile che dell'utente dello stesso servizio.

In maniera organica ai contenuti previsti per la formazione generale, si propone una formazione specifica articolata in **4 moduli formativi, corrispondenti agli ambiti di attività indicati alla Voce 8 del presente progetto.**

La tempistica e i contenuti verranno modulati secondo lo schema sottostante:

MODULO 1. PILLOLE DI COMUNICAZIONE	METODOLOGIE DIDATTICHE	ORE 8
Azioni di riferimento: A1.3.1 - A1.4.1 - A2.2.1 - A3.1.3 - A3.2.1 - A4.1.1 - A4.1.2		
1.1 l'ABC della comunicazione	• Lezione accademica – 2 ore	
1.2 Le componenti di un "sistema di comunicazione"	• Laboratori di comunicazione - 2 ore	
1.3 Messaggi e meta-messaggi	• Discussione semistrutturata - 1 ora	
1.4 Le parole chiave nella "comunicazione professionale"	• Esercitazioni individuali e di gruppo - 2 ore	

1.5 La comunicazione interpersonale: come farsi capire
 1.6. La comunicazione da uno a pochi e da uno a tanti
 1.7 Comunicazione con le parole, con la scrittura e con immagini

- Verifiche di apprendimento - 1 ora

MODULO 2. IL CONTESTO ORGANIZZATIVO DI METODOLOGIE DIDATTICHE **ORE 54**
RIFERIMENTO

Azioni di riferimento: A1.1.1 - A2.2.2 - A2.1.1 - A3.1.1

2.1 Appartenenza e motivazione nei contesti lavorativi
 2.2 Start up autoapprendimento assistito
 2.3 Il sistema CIA
 2.4 Origini storiche della rappresentanza in agricoltura
 2.5 Geografia del sistema confederale
 2.6 Tecnologia al servizio del sistema CIA
 2.7 Previdenza, assistenza e patronati: Storia ed evoluzione legislativa , come nasce un patronato, Il patronato INAC
 2.8 Previdenza ed assistenza, Gli enti previdenziali, Gli enti assistenziali
 2.9 I contributi previdenziali, Le pensioni, I trattamenti di invalidità, Le prestazioni assistenziali
 2.10 Principali prestazioni e requisiti di accesso, la modulistica e le procedure
 2.11 Gestire il lavoro per progetti

- Lezione accademica – 2 ore
- Discussione semistrutturata - 1 ora
- Esercitazioni individuali e di gruppo - 1 ore
- Autoapprendimento assistito su aaalab (www.aaalab.it) Virtual Learning Environment – 50 ore

MODULO 3. PRIVACY, SICUREZZA E SALUTE NEI LUOGHI DI LAVORO **METODOLOGIE DIDATTICHE** **ORE 8**

3.1 La tutela della privacy: i dati sensibili, quali sono e come trattarli
 3.2 Aspetti generali del D.Lgs.626/94: Obblighi, responsabilità, sanzioni
 3.3 Soggetti della prevenzione: Dispositivi di protezione individuale
 3.4 Il datore di lavoro, i dirigenti e i preposti
 3.5 Il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza

- Lezione accademica – 8 ore

MODULO 4. I FENOMENI MIGRATORI E MODELLI DI RICERCA **METODOLOGIE DIDATTICHE** **ORE 8**

Azioni di riferimento: A3.1.2 - A3.1.4 A1.1.3

4.1 Introduzione alla connessione fra flussi migratori e sviluppo
 4.2 La tipologia delle associazioni di migranti e i bisogni espressi
 4.3 Approfondimento di alcuni esempi di ricerca nell'immigrazione
 4.4 Elementi storici sui flussi migratori
 4.5 La legislazione vigente in Italia ed elementi di comparazione europea

- Lezione accademica – 8 ore
-

MODULO 5. INTRODUZIONE ALLA CONOSCENZA DELL'ALBANIA E LA SUA STORIA – ELEMENTI DI DIRITTO SOCIALE E COOPERAZIONE **Metodologie didattiche** **Ore 16**

Azioni di riferimento: A1.1.2 - A4.2.3 - A2.1.2 - A4.2.1 - A4.2.2

- 5.1 Principali elementi sociali, culturali, politici del contesto locale
 - 5.2 Individuazione dei fattori specifici rispetto ad altri contesti;
 - 5.3 Individuazione, conoscenza, sperimentazione di modalità di relazione di base per realizzare un lavoro sociale in contesto culturale differente;
 - 5.4 Apprendimento di elementi di base di lingua
- Lezione accademica – 16 ore

TOTALE ORE FORMAZIONE SPECIFICA

94 ore

N.B. Il modulo 3 sarà realizzato da uno studio di consulenza, convenzionato con l'INAC all'interno dell'accordo con "Agricoltura è Vita Associazione", abilitato al rilascio della certificazione necessaria a ricoprire il ruolo di RSPP, primo soccorso ed antincendio. Ai volontari tramite la frequenza al modulo viene data l'opportunità di acquisire tali abilitazioni.

A sostegno e completamento del percorso formativo verrà fornita a titolo di lettura complementare la documentazione specifica consistente principalmente in:

- Testi di legge su diritto previdenziale;
- Consultazione del manuale "Diritti Sociali" della De Lillo Editore;
- dispense e articoli su volontariato in INAC;
- materiale di documentazione sulla relazione di aiuto, tutela, l'invalidità civile, il diritto previdenziale, l'assistenza, immigrazione ed emigrazione, diritto del lavoro, mercato del lavoro;
- guida all'utilizzo della rete telematica e alla posta elettronica;
- questionari per la verifica dell'apprendimento;
- materiali per le esercitazioni pratiche.

49)	Durata:
------------	----------------

Il progetto prevede un percorso di formazione specifiche di **94 ore totali** articolate in incontri di formazione settimanali, secondo i moduli e la durata precedentemente indicati alla voce 49.

Secondo quanto previsto dal Decreto del Capo del Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale del 19/07/2013 sulle "Linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionale", la formazione specifica verrà erogata **entro e non oltre i 90 giorni dall'avvio del progetto**.